

**MANTOVANO A BARI**  
EMERGENZA CRIMINALITÀ

**Manganelli e vigili urbani**

«Non vedo nulla di scandaloso nell'adozione. Purché si rispettino le leggi esistenti»

**L'impiego dell'Esercito**

«Se ci sarà la necessità di utilizzarlo lo valuterà chi è preposto alla sicurezza del territorio»

# «Zona industriale, ci sono i fondi Ue per la sicurezza»

**GAETANO CAMPIONE**

● L'assenza non è passata inosservata. E a chi chiedeva al sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, come giudicasse la mancata presenza - all'incontro sulla sicurezza dell'Ance Puglia - di Michele Emiliano, nella veste di sindaco di Bari, di coordinatore delle città metropolitane dell'Associazione nazionale comuni italiani su questo delicato tema e del dipartimento per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'esponente del governo ha risposto: «Ho smesso di fare il giudice da parecchio tempo. E non giudico. Mi hanno detto che sia stato invitato. Non sono io a dover spiegare la sua assenza».

Ufficialmente

Emiliano era prima impegnato nel Cda del Petruzzelli e poi in Giunta.

Polemiche politiche a parte, alla riunione - c'erano, tra gli altri, il prefetto, Carlo Schilardi, l'assessore regionale alla solidarietà, Elena Gentile - hanno preso parte una serie di sindaci (Taranto, Andria, Trepuzzi, Castellana, Fasano, Corato, Canosa, Foggiano). Si è parlato delle modifiche al decreto legislativo sulla sicurezza attualmente in aula in Senato. Un confronto con chi conosce meglio le realtà del territorio.

Suggerimenti, consigli, ri-

flessioni e proposte. «Un aiuto prezioso», ha commentato alla fine Mantovano. Il quale ha sottolineato l'importanza di attingere ai fondi europei: «Non sono a tempo indeterminato. Tutti ne parlano, tutti li vogliono ma nessuno presenta progetti accettabili. Ora stiamo programmando gli stanziamenti per il prossimo quadriennio: videosorveglianza e illuminazione sono due esempi concreti di utilizzo. Come anche la messa in sicurezza della zona industriale di Bari».

Il sottosegretario all'Interno ha parlato della polizia locale,

dell'importanza della formazione («Se si investe in questo settore, aumenta l'autorevolezza dell'istituzione») e della necessità di regole certe e più organiche, della priorità di istituire incontri periodici legati a temi specifici con gli amministratori delle città. Sui vigili urbani baresi dotati di manganello e spray urticante, Mantovano non si scandalizza: «L'importante è che l'adozione di qualsiasi strumento di contrasto o di difesa rispetti le normative in vigore. D'altra parte la legge già prevede la possibilità di utilizzare armi. Non vedo per quale

motivo non si debba far ricorso a mezzi meno invasivi».

Quanto all'eventuale impiego dell'Esercito nelle città, l'esponente del Governo ha precisato: «Esistono vuoti di organico da colmare nelle forze di polizia: negli ultimi due anni non ci sono stati concorsi. Quindi, per un anno, si potranno utilizzare i militari. Non è una soluzione definitiva. A decidere il loro impiego saranno le autorità preposte alla sicurezza del territorio. Sarà così anche a Bari». Insomma se qualcuno li richiederà, i militari arriveranno».

*Il sottosegretario ha esortato i sindaci a impiegare meglio i finanziamenti messi a disposizione dall'Europa per progetti mirati e specifici come videosorveglianza e illuminazione*